



> LA NATURA

La natura è stata molto generosa con questo comune, immerso nei verdi boschi del Pratomagno. Si possono compiere passeggiate rilassanti e respirare aria pura. Per chi sale un poco, in quanto in appena 3 Km si raggiungono le frazioni di Pulicciano, Lama o Caspri a circa 700 mt s.l.m., si può ammirare panorami stupendi sulla valle dell'Arno. La prospettiva è dal Monte Amiata alle montagne dell'Abetone, abbracciando le dolci colline del Chianti che si trovano a solo trenta minuti di strada.

rocciale di San Tommaso (eretta nel sec. XI e ampliata nel '700 preceduta da un elegante pronao quattrocentesco). A breve distanza l'oratorio di S. Filippo Neri, dedicato al santo che qui ha abitato fino all'età di sei anni. All'interno si conserva una Madonna col Bambino e San Giovannino della scuola di Andrea del Sarto nonché San Filippo in gloria di Matteo Rosselli. Sotto il comune, in ottimo stato, le carceri del XIV sec. affrescate da artisti di scuola fiorentina. Appena fuori paese, la Badia a Soffena (XIV sec. dedicata a San Salvatore ed eretta dai monaci vallombrosani su strutture dell'XI sec. contenente stupendi affreschi dello Scheggia, fratello di Masaccio), per la quale visita bisogna rivolgersi al custode Francesco che abita nella casa colonica annessa alla Badia.

Questi i monumenti più conosciuti ma, se riuscite ad aver Cesare come guida, potrete scoprire anche gli angoli più nascosti che riservano non poche sorprese: cosa importante, non chiede un euro! Spesso i visitatori, sono costretti a delle battaglie per fargli accettare una piccola mancia quale modesto ringraziamento.

Visitare il paese senza la guida è facile, viste le dimensioni del centro storico, e vagabondare tra le bellezze dei palazzi da una sensazione di pace e tranquillità.

L'aspetto che in tutto il mondo invidiano a Castelfranco sono "Le Balze". I Media nazionali ed esteri gli hanno dedicato ampi servizi. Americani, tedeschi, inglesi, olandesi ecc. hanno deciso di prendervi la residenza.

Questa meraviglia della natura, scolpita dall'erosione del lago che esisteva nel Pliocene e dagli agenti atmosferici, si sviluppa lungo tutto il Pratomagno per 24 Km. A Castelfranco c'è il massimo dello splendore con delle formazioni lunghe centinaia di metri e delle guglie che sembrano delle cattedrali di terra ed al tramonto si tingono di colori incredibili. Gli amanti della fotografia, oltre che di apparecchi fotografici di rullini con sensibilità con almeno 200 asa., devono essere muniti di tempo per go-

